

Questa domenica ci ricorda la seconda venuta di Cristo e la fine di “questo mondo”, per un mondo ottimale e definitivo. Sono eventi che vanno oltre la nostra capacità di immaginazione. Non possiamo sapere come ciò avverrà e tuttavia sappiamo l'essenziale. Sappiamo che la nostra è una storia voluta, accompagnata e continuamente “risanata” da Dio, che vuole completare la sua opera e non distruggerla. È un mondo che viene anticipato in piccoli gesti e sempre con grande amore da alcuni che ne avvertono il lento inarrestabile cammino in avanti. Certamente da parte dei profeti, come Isaia e Giovanni il “battezzatore”, i quali hanno preconizzato entrambi la rinascita d'Israele, e il secondo ha addirittura indicato la presenza di Gesù, il *Messia* (il *Consacrato*) di Dio, tra la sua gente. Egli ha gridato nel deserto, con tutta la forza dell'anima, che Dio agisce e ci accompagna, anche quando ciò non appare. È in sostanza anche il pensiero che emerge nella *seconda lettura*: il tempo ha per il Signore dimensioni diverse dal nostro limitato e fugace. Dio vuole offrire tutte le opportunità di cambiare al meglio noi stessi e le cose. Egli ci ama infinitamente come ama il mondo, “opera delle sue mani”. È questa la bella notizia, è questo il “Vangelo”. I suoi profeti, come Giovanni, consumeranno i loro sandali ad errare nei deserti del mondo e si inchineranno davanti a quelli di Colui che impersona il più inaudito Messaggio di gioia, che è la stessa presenza di Dio tra noi uomini. Siamo allora in cammino, nei deserti del nostro tempo, verso di lui, che ci battezerà in Spirito Santo e farà rifiorire i deserti dell'anima.

La voce che grida dai deserti dell'anima



PREGHIERA

Siamo ormai abituati, Gesù, ad immaginare la Tua venuta nella culla di Betlemme, ammirando, almeno per un giorno, l'infinita bontà di un Dio che s'è fatto bambino; ma siamo ugualmente abituati a dimenticarlo appena sia passata la festa.

Le nostre giornate rimangono per lo più abitate dalla nostra sola annoiata presenza, che assomiglia più ad una assenza, e ci sembra percorrere, nei momenti peggiori, corridoi impenetrabili dove pietre enormi, dimorate dal niente, s'impongono gravando sul cuore ...

Pertanto ben venga il Tuo messaggero che parla a questi macigni e ci apra un varco oltre il loro spessore che la sua parola, che riporta la Tua, riesce ad ammorbidire perché fa presagire l'incontro che presto avremo con Te, facendo balenare il Tuo volto persino tra le fenditure di fredde ed impenetrabili rocce quali appaiono spesso i giorni di nostra vita qui in terra.

Amen! (06/12/20)

Profeta Isaia (40,1-5.9-11) «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Vangelo di Marco (1,1-8) Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezerà in Spirito Santo».